

I danni del sinistro ammontano a un miliardo

Crolla una Solmine un silos di pirite

Una somma ingente per la ricostruzione — Preoccupazioni dei lavoratori per le conseguenze economiche

GROSSETO — Danni per un miliardo di lire sono le conseguenze del crollo di un enorme silos contenente pirite, avvenuto nel tardo pomeriggio di giovedì allo stabilimento della Solmine operante nell'area chimica di Scarlino. Le cause del sinistro sembrano dovute all'enorme quantità di pirite, circa 2 mila tonnellate, che si trovavano all'interno di questa struttura retta in cemento armato alto dieci metri e sostenuta per due metri da travi in ferro.

La grossa struttura ha cominciato a cedere mentre erano in corso le operazioni di carico della pirite, trasportata allo stabilimento chimico dalle varie miniere (Nicoletta e Boccheggiano) per essere trasferita mediante nastri trasportatori ed altri mezzi meccanici nei forni di arrostitimento e successivamente destinata a processi di trasformazione per la formazione dell'acido solforico elemento base dell'attività produttiva della fabbrica.

Grazie alla pronta azione degli operai e dei tecnici addetti al reparto è stata evitata una tragedia sul lavoro dalle conseguenze difficilmente calcolabili. Ora, il problema è quello di rimuovere la pirite e ricostruire un nuovo silos per assicurare il normale svolgimento della attività lavorativa. Una spesa non lieve se si considera che quando la strut-

tura venne installata, dieci anni fa, il suo costo si aggirò sui trecento milioni. Adesso ponendo mente all'aumento del costo del denaro, ai nuovi metodi di costruzione in grado di stabilire stabilità e sicurezza per gli impianti e per gli stessi lavoratori, si calcola sia necessaria una cifra almeno tre volte superiore.

Il crollo di questa struttura e le sue conseguenze economiche hanno destato preoccupazione fra i lavoratori. Infatti, la cifra che occorre impiegare per la costruzione di questa struttura non dovrebbe sacrificare altri investimenti da tempo rivendicati dalla classe operaia e dalle organizzazioni sindacali. Tra gli obiettivi fondamentali rivendicati per lo stabilimento Solmine c'è l'appontamento della sesta linea oltre che tutta un'altra serie di opere di manutenzione e risanamento degli impianti, per garantire la sicurezza sul luogo di lavoro e in quello circostante e per garantire la stessa produttività. Richieste che la Solmine ad oggi ha disatteso.

Deve essere chiaro quindi che, quanto è accaduto non può assolutamente costituire un alibi o un pretesto per rinviare misure che sono assolutamente irrinunciabili. Da qui la preoccupazione dei lavoratori, ma anche il loro impegno di mobilitazione e di lotta.

San Marco, zona «difficile» di Pistoia

I giovani contro l'emarginazione di un quartiere

Si è costituito un collettivo giovanile che intende battersi per il risanamento del rione

PISTOIA — Uno dei quartieri più «difficili» del centro storico di Pistoia è quello di Porta San Marco: degradamento edilizio, commerciale, urbanistico e sociale sono le costanti che condizionano anche (e in forma più acuta) la vita dei giovani. Non a caso uno dei primi punti di intervento da parte dell'amministrazione comunale di Pistoia per un progetto di risanamento del centro storico è diretto proprio verso questo quartiere.

Alta è la percentuale di immigrazione, il lento e costante allontanamento dei giovani abitanti, l'assenza di spazi ricreativi e di verde attrezzato, sono alcune delle cause che creano notevoli disagi ai ragazzi che rimangono a Porta San Marco.

Di fronte ad una situazione così complessa, verso cui occorrono provvedimenti massicci di intervento finanziario che l'ente locale, per l'assurda politica governativa del finanziamento, non può realizzare neppure nella percentuale minima, è stato ricostituito l'impegno da parte degli stessi abitanti. I pesanti fenomeni di degradamento anche sociale presenti nella zona sono stati oggetto più volte di studi, analisi, bilanci, e interventi da parte di molti organismi politici e di decentramento. Ricordiamo gli elaborati presentati dal vecchio comitato di quartiere al convegno organizzato dall'amministrazione comunale proprio sul tema del centro storico.

Analisi che furono il risultato di lavoro della sezione del PCI dei circoli ricreativi, di gruppi di studenti universitari. Come prima risposta fu individuata la realizzazione di una scuola materna e di un centro prematrimoniale nel più vasto contesto dei centri socio sanitari. Oggi una delle iniziative viene svolta in seno a questo quadro di impegno degli abitanti di Porta San Marco. Proprio per rivendicare un loro spazio si è costituito un collettivo giovanile che si pone l'obiettivo primario di aggregare i giovani del quartiere intorno ad iniziative politiche, culturali e ricreative. In questo modo essi cercano di rispondere in maniera concreta alle esigenze e ai bisogni che ognuno di loro sente e vive ogni giorno.

«Il quartiere di San Marco — hanno riattivato i giovani — è nella realtà cittadina un quartiere storicamente emarginato, sia per le sue componenti sociali (sottoproletariato, immigrati ecc.) sia per la sua conformazione urbanistica. Esiste quindi l'esigenza — affermano questi giovani — che insieme alla circoscrizione si potenziino quegli organismi che possono costituirsi come validi interlocutori nel rapporto con l'ente locale sui problemi del risanamento e della ristrutturazione del quartiere».

Definendo il loro impegno e le prospettive che vogliono conquistare, i giovani di San Marco precisano come intendano evitare che questo rione resti sempre isolato per quanto riguarda i servizi socio-sanitari, il trasporto e il collegamento con la città. L'iniziativa culturale e politica, l'isolamento ha determinato anche l'attuale insufficienza delle strutture. Il collettivo, nascendo quindi direttamente

da questa realtà, ed avendone preso coscienza, «attende perciò come primo momento di aggregazione dei giovani del quartiere di tutte le forze sociali e politiche (oltre a quelle dell'amministrazione locale) per la risoluzione di questo problema».

Questi giovani, proprio partendo dalla loro realtà hanno chiaramente espresso anche il loro impegno per dare un contributo alla discussione sulla condizione giovanile della città intera, per stimolare il sorgere di altre esperienze aggregative. E in questa prospettiva hanno già preso contatti (che saranno ulteriormente perfezionati e allargati) con i circoli ricreativi presenti nella città per elaborare anche momenti concreti di iniziativa che, partendo dal quartiere di Porta San Marco, dovranno poi coinvolgere tutti i giovani dei quartieri della città.



Un'immagine delle vecchie case di S. Marco a Pistoia

PISA - 2600 ettari da coltivare

I Comuni appoggiano le 8 coop che chiedono la terra

Seduta straordinaria dei consigli di Cascina e Buti - A Calci un'assemblea in piazza

CASCINA — Il consiglio comunale di Cascina si è riunito in seduta straordinaria per discutere la richiesta di 8 cooperative agricole della provincia di Pisa di ottenere in concessione sulla base della legge Giulio-Scelzi, oltre 2600 ettari di terreno agricolo che risulta attualmente abbandonato o mal coltivato.

Il consiglio comunale ha affrontato l'argomento in tutti i suoi aspetti e si è registrato un voto unanime su un documento nel quale si prede atto della richiesta avanzata dalle cooperative agricole, ornate da coltivatori braccianti, mezzadri e per una di esse da studenti universitari delle facoltà di Agraria e Veterinaria. Si giudica positivo per l'economia pisana tale recupero, che fra l'altro si collega agli accordi della commissione provinciale ed al voto espresso unanime dal Consiglio regionale toscano.

Il documento sollecita quindi il governo per la concessione alle Regioni i mezzi finanziari per sostenere iniziative di recupero di terre incolte ed abbandonate.

Entrando nel merito della

vertenza aperta in provincia di Pisa il Consiglio comunale, tenuto conto che il 21 luglio si riunirà la commissione ad hoc, ha deciso di richiedere alle 8 cooperative, chiede che tale richiesta venga esaminata con obiettività e in tempo, in modo da non pregiudicare la possibilità di utilizzare le terre per la prossima stagione agricola. Inoltre, il consiglio comunale esprime la propria solidarietà alle cooperative e dà assicurazione che fornirà tutto il sostegno possibile per lo sviluppo positivo dell'iniziativa.

C'è da rilevare che un voto analogo l'ha espresso il consiglio di Buti dove una cooperativa di olivicoltori ha richiesto l'assegnazione di terre incolte e abbandonate in molte manifestazioni popolari in programma questa estate da parte delle forze politiche e sindacali (manifesto della festa dell'Unità, festa dell'Avanti ecc.).

Infatti se non ci fosse stata l'iniziativa, intanto la richiesta a prefetto non avrebbe certo provveduto in tempi brevi a costituire la commissione prevista dalla legge Giulio Scelzi, e questa non avrebbe fissato la sua riunione (21 luglio).

L'iniziativa che ha un carattere largamente unitario supera gli schemi delle associazioni di categoria esistenti nelle campagne pisane, ma soprattutto rappresenta un programma concreto di utilizzazione e recupero produttivo di terre, con una immediata azione politica nel conseguimento di un risultato positivo nella concessione di terre, ma anche nel dare un concreto contributo al rilancio dell'agricoltura più arretrata di tutta la provincia di Pisa.

Incontro tra Tassinari e la segreteria CGIL-CISL-UIL

Regione e sindacati concordati sulla formazione professionale

Passi in avanti nei programmi di intervento — Giudizio positivo sulle indicazioni del Consiglio regionale

FIRENZE — Nel quadro dell'accordo tra la giunta regionale toscana e le organizzazioni sindacali, si è tenuto un incontro tra l'assessore alla Istruzione e cultura, Luigi Tassinari e i rappresentanti delle segreterie regionali CGIL, CISL, UIL. Al centro dell'incontro l'esame del sistema di formazione professionale in Toscana mentre si avvia a conclusione il primo anno di esecutività della legge regionale 17 gennaio 1976 n. 6 di delega delle funzioni amministrative in materia alla amministrazioni provinciali.



Ciclo di film al festival di Lucca

Stasera alle ore 18,30 al festival dell'Unità organizzato dalla federazione di Lucca inizia la serie cinematografica «Il cuore, la mente e il monello» di C. Chaplin; alle 21,30 dibattito sul tema «Gestione del territorio, piano decennale, casa e legge per l'equo canone» con l'on. Fabio Cluffini; all'arena concerto recital con Gino Paoli.

A PESCIA alle 18 film per ragazzi «Pazzi, puppe e pillole» con J. Lewis, seguita da dibattito su «Sport e società»; inoltre premiazione del torneo di pallavolo e serata dedicata al dilettante pesciatino. A POGGIBONSI alle 18,30 partita di calcio; 21,15 tribuna centrale dibattito politico sulla questione giovanile con Umberto Micheli della segreteria naz. della FGCI; spazio Basket serata del liceo con il complesso Franco e i reati di Romagna.

«Cenci», bar, «glichi» var. Alle 18 organizzata dalla VA di Empoli spettacolo di animazione del «Co-ordinamento donne empolesi»; ore 21 spettacolo presentato da Massimo Chiocchio «Canti contro la repressione». A CAPALNE ORTE 20 nel piazzale del circolo finale del quadrangolare di pallacanestro.

A S. POLO IN CHIANTI apertura del festival con il torneo di pallavolo femminile; nella pista di Luciola della S.M.S. serata danzante. A LASTRA A SIGNA ore 19 spettacolo per i ragazzi; ore 21 arena centrale spettacolo teatrale la Ballata di carnevale di CHIHI. Ore 17 a BORGIO S. LORENZO merenda al festival e ballo popolare; 21,30 con un compagno di compagnia di teatro presenta «I CASTELFIORENTINO finalissima torneo di calcio «Coppa dell'Unità»»; ore 21,30 spazio spettacolo; ballo con il complesso di teatro popolare; 21,30 spettacolo di teatro dedicato alla donna con il gruppo «La Malcontenta».

A NOVOLI ultimo giorno della festa alle 21 ce n'è tutta insieme in piazza VINCI ore 21,30 ballo liceo con l'orchestra Folk Made. A CANTAGRILLO corsa podistica; 21,30 spettacolo dedicato alla donna con il gruppo «La Malcontenta».

Stasera organizzato dalle segreterie G. Falorni LIPPI pomeriggio per i ragazzi. Giovanni Prunini presenterà il suo libro «Il partigiano Roccamonte» costruzione di aquiloni e disegni collettivi. A CASINE DEL RICCIO Gimkana estetica per ragazzi con il gruppo «Festa luminosa» spettacolo politico-musicale sulla condizione giovanile con il Canzoneiro della Lame.

Stasera a BARBERINO VAL D'ELSA canzone e ballo liceo. Stasera a BANGNO A RIPOLI concerto con i jazz del complesso Il Periplo. Si apre stasera a PONSANO con la «Chiocciolata» e il gruppo «Cantieri di Firenze» festival dell'Unità. Si apre a PONTE A EMA alle 17 il festival; alle 21 spettacolo di burattini di Laura Poli «I pupi di Stac».



Gino Paoli a Lucca

Stasera a COLIGNOLA var.eta comico in vernacolo. A POMBIGNONE ore 21 gara podistica per le vie cittadine. Stasera a MARINA DI CASTAGNETO DONORATICO grande brigolotta ai guai; spettacolo aperto con gli spettatori protagonisti. A CALCI canzoni popolari e politiche presentate dal canzoneiro del Valdarno. Prosegue e si sviluppa in tutta la provincia grossolana la campagna per la stampa comunista.

Nel giorno 16 e 17 si terranno i festival dell'Unità a MONTELABATE DI ARCOLEO e a TALANNE e a ROCCAPIETRANA. La FGCI terrà il festival di «Città futura» al bivio di RAVI. A SAN CASCIANO ore 21,30 concerto del corpo musicale Oreste Corbelli. Stasera ore 21 a CALENZANO LEGRI dibattito sulla situazione politica con il complesso G. Giannucci e i reati di Romagna.

Stasera a PONSANO con la «Chiocciolata» e il gruppo «Cantieri di Firenze» festival dell'Unità. Si apre a PONTE A EMA alle 17 il festival; alle 21 spettacolo di burattini di Laura Poli «I pupi di Stac».

SIENA - Il consiglio comunale ha dato mandato alla giunta

Si formerà una commissione per il piano intercomunale

Il «Pic» prevede l'utilizzazione di tutte le risorse, la organica compresenza di industria e agricoltura, il potenziamento e il miglioramento della rete viaria

SIENA — Il «Piano intercomunale di Siena», noto anche con la sigla «PIC» è stato approvato dal consiglio comunale di Siena. Il «PIC» nasce nel corso di una assemblea del consiglio comunale composta dal sindaco Fabrizio Mezzadimi il «piano intercomunale di Siena» può essere definito come uno strumento che, partendo da una rigorosa analisi della natura della vocazione del territorio senese, nonché dei meccanismi economici e sociali, sia capace di tracciare le direttrici fondamentali dello sviluppo futuro del territorio senese, nonché del recupero e dello sviluppo organico del territorio senese, sui requisiti, studio esterno ed interno; dalla dimensione cittadina alla dimensione comprensoriale del problema.

Il piano viene pertanto allargato a quattordici comuni, facendo coincidere il comprensorio con la zona economica che si andava definendo in sede regionale. Nel

gennaio del '71 venne formalizzato l'incarico ai progettisti che presentarono il piano al Consiglio comunale nell'ottobre di due anni dopo, sintetizzando i temi esposti nell'ultima riunione del consiglio dall'assessore all'urbanistica Fabrizio Mezzadimi il «piano intercomunale di Siena» può essere definito come uno strumento che, partendo da una rigorosa analisi della natura della vocazione del territorio senese, nonché dei meccanismi economici e sociali, sia capace di tracciare le direttrici fondamentali dello sviluppo futuro del territorio senese, nonché del recupero e dello sviluppo organico del territorio senese, sui requisiti, studio esterno ed interno; dalla dimensione cittadina alla dimensione comprensoriale del problema.

Il piano viene pertanto allargato a quattordici comuni, facendo coincidere il comprensorio con la zona economica che si andava definendo in sede regionale. Nel

gennaio del '71 venne formalizzato l'incarico ai progettisti che presentarono il piano al Consiglio comunale nell'ottobre di due anni dopo, sintetizzando i temi esposti nell'ultima riunione del consiglio dall'assessore all'urbanistica Fabrizio Mezzadimi il «piano intercomunale di Siena» può essere definito come uno strumento che, partendo da una rigorosa analisi della natura della vocazione del territorio senese, nonché dei meccanismi economici e sociali, sia capace di tracciare le direttrici fondamentali dello sviluppo futuro del territorio senese, nonché del recupero e dello sviluppo organico del territorio senese, sui requisiti, studio esterno ed interno; dalla dimensione cittadina alla dimensione comprensoriale del problema.

Il piano viene pertanto allargato a quattordici comuni, facendo coincidere il comprensorio con la zona economica che si andava definendo in sede regionale. Nel

gennaio del '71 venne formalizzato l'incarico ai progettisti che presentarono il piano al Consiglio comunale nell'ottobre di due anni dopo, sintetizzando i temi esposti nell'ultima riunione del consiglio dall'assessore all'urbanistica Fabrizio Mezzadimi il «piano intercomunale di Siena» può essere definito come uno strumento che, partendo da una rigorosa analisi della natura della vocazione del territorio senese, nonché dei meccanismi economici e sociali, sia capace di tracciare le direttrici fondamentali dello sviluppo futuro del territorio senese, nonché del recupero e dello sviluppo organico del territorio senese, sui requisiti, studio esterno ed interno; dalla dimensione cittadina alla dimensione comprensoriale del problema.

Il piano viene pertanto allargato a quattordici comuni, facendo coincidere il comprensorio con la zona economica che si andava definendo in sede regionale. Nel

A seguito dei reclami di alcuni cittadini

Precisazione dell'IACP pistoiese sull'assegnazione degli alloggi

Le consegne non sono state regolate secondo criteri discrezionali ma in base a parametri oggettivi

PISTOIA — In occasione della pubblicazione delle graduatorie per l'assegnazione di alloggi edilizi, è stata pubblicata da parte dell'IACP ed ancor più in occasione della loro consegna si manifestano malcontenti, reclami ed anche denunce anonime per presunte ingiustizie ed irregolarità che sarebbero state commesse nell'attribuzione dei punteggi a criteri discrezionali, ma secondo dati oggettivi.

L'IACP pistoiese afferma che l'apposita commissione esamina le domande presentate ed istruite dall'IACP stesso ed attribuisce i punteggi previsti dalla legge non in base a criteri discrezionali, ma secondo dati oggettivi, documentati con attestati rilasciati dalle competenti autorità. La stessa istruttoria delle domande avviene mediante la richiesta di dati e informazioni ai Comuni ed ai loro uffici di igiene e di Polizia municipale. Quando occorre, la commissione si avvale per i suoi accertamenti anche dell'opera delle forze di polizia, dei carabinieri, della guardia di finanza e di altre amministrazioni dello Stato.

«Viene fatto quindi ogni sforzo per accertare le situazioni reali e per tradurle nelle graduatorie secondo quanto stabilisce la legge. Al fine di offrire le massime garanzie di obiettività, di giustizia e di corretta osservanza della legge, conclude l'IACP di Pistoia, si sollecitano tutti i cittadini, di qualsiasi condizione sociale, a segnalare ai consigli circoscrizionali, i comitati di quartiere a segnalare all'IACP quanto ritengono utile per ogni irregolarità reale o supposta, che ritenessero di avere rilevato».

Diffida

La compagna Vanna Pallini di Siena, ha denunciato il proprio portafoglio, contenente fra le altre cose, la propria tessera del PCI del 1977 n. 176976, chiunque la ricapitare ad una sezione del partito. Si diffida a farne qualsiasi altro uso.

Nel comprensorio pisano su 150 mila abitanti 3 mila cronici

Quando si «inventano» i malati di mente

PISA — Il 5 ottobre del 1975 un giovane di 28 anni, coniugato con prole, Maurizio Benvenuti, muore in una clinica dell'ospedale Santa Chiara di Pisa. Era stato ricoverato nella clinica psichiatrica universitaria pisana perché ritenuto malato imbecillario. Trattato a base di psicofarmaci ed elettroshock il paziente peggiora. L'autopsia dimostrerà in seguito che aveva una disfunzione cronica ed il caso è ora nelle mani della magistratura. Poche settimane fa un nuovo decesso nella clinica psichiatrica universitaria di Roma-Tiburtina, dove prima lavorava Antonucci, con una popolazione di 250 mila persone, gli assistiti del centro di igiene mentale erano solo seicento. Come mai questa sproporzione?

La sezione pisana di Psichiatria Democratica ha dato la propria risposta in una conferenza stampa convocata giovedì pomeriggio nella sala del consiglio dell'amministrazione provinciale: l'assistenza accusa tutta la struttura psichiatrica e la sua gestione; si accusa la clinica universitaria di avere come scopo principale la sperimentazione farmacologica sui pazienti e non il recupero dell'individuo. «Su un censimento di 130 mila persone — dice il professor Antonucci, direttore del centro di igiene mentale di Pisa — noi abbiamo un'utenza cronizzata di 3 mila individui. Nella nostra zona c'è un bisogno psichiatrico fortemente sproporzionato». Nella zona di Roma-Tiburtina, dove prima lavorava Antonucci, con una popolazione di 250 mila persone, gli assistiti del centro di igiene mentale erano solo seicento. Come mai questa sproporzione?

Secondo il direttore dell'ospedale psichiatrico di Volterra, professor Pellicani, un fatto è ormai apparso: la struttura manicomiali non cura il malato, ma al contrario, ne aggrava le condizioni opprimendolo. La durata media della degenza all'ospedale psichiatrico volterrano è impressionante: 24 anni. Dopo due anni di intervento il professor Pellicani ed i suoi collaboratori sono riusciti a rimandare a casa una grande parte dei propri pazienti che nel 1975 erano 1.250 ed oggi hanno raggiunto quota 777. Questi dati potrebbero far pensare che, continuando così, il manicomio potrebbe essere presto svuolato.

Ma il manicomio — ultimo

anello di una lunga catena di disservizi sociali — potrà scomparire solo se muterà tutta la logica del servizio sanitario. Per questo i medici di Psichiatria Democratica avanzano una serie di proposte che, nel corso della conferenza stampa, sono state raggruppate in 5 punti.

1) Priorità politica della prevenzione cui partecipano tutti gli istituti sanitari del territorio;

2) Assistenza ambulatoriale domiciliare in alternativa al ricovero;

3) Blocco della proliferazione di nuovi posti letto per cliniche psichiatriche;

4) Necessità di un «filtro» di emergenza a livello comprensoriale mediante utilizzazione di posti letto in clinica per i casi di emergenza;

5) Collaborazione del pronto soccorso.

anello di una lunga catena di disservizi sociali — potrà scomparire solo se muterà tutta la logica del servizio sanitario. Per questo i medici di Psichiatria Democratica avanzano una serie di proposte che, nel corso della conferenza stampa, sono state raggruppate in 5 punti.

1) Priorità politica della prevenzione cui partecipano tutti gli istituti sanitari del territorio;

2) Assistenza ambulatoriale domiciliare in alternativa al ricovero;

3) Blocco della proliferazione di nuovi posti letto per cliniche psichiatriche;

4) Necessità di un «filtro» di emergenza a livello comprensoriale mediante utilizzazione di posti letto in clinica per i casi di emergenza;

5) Collaborazione del pronto soccorso.

anello di una lunga catena di disservizi sociali — potrà scomparire solo se muterà tutta la logica del servizio sanitario. Per questo i medici di Psichiatria Democratica avanzano una serie di proposte che, nel corso della conferenza stampa, sono state raggruppate in 5 punti.

1) Priorità politica della prevenzione cui partecipano tutti gli istituti sanitari del territorio;

2) Assistenza ambulatoriale domiciliare in alternativa al ricovero;

3) Blocco della proliferazione di nuovi posti letto per cliniche psichiatriche;

4) Necessità di un «filtro» di emergenza a livello comprensoriale mediante utilizzazione di posti letto in clinica per i casi di emergenza;

5) Collaborazione del pronto soccorso.

E' morto il compagno

Giuliano del Papa

LUCCA — E' scomparso all'età di 77 anni il compagno Giuliano Del Papa, militante del partito comunista in tutta la sua fondazione. Aderì giovanissimo al movimento socialista, passando poi al PCI all'atto della sua attività di esecutore, fu perseguitato dai fascisti locali e lucchesi. Condusse per tutto il «suo» entusiasmo a una intensa attività antifascista, formando poi un gruppo che dette vita al CLN locale e a un gruppo comunista.

Dopo la liberazione, per lunghi anni dirigente del partito a Santa Maria Del Giudice, membro del Comitato locale della Federazione lucchese del partito e consigliere comunale. Alla famiglia la fraterna solidarietà del partito e del nostro giornale.

indirizzi utili

ITALFOTO
Silvano e Alberto Terzi
PER QUALSIASI SERVIZIO FOTOGRAFICO
PISA - Tel. 43112 - Corso Italia, 146

LIQUORI FRABEG SCIROPPI
convenzione PCI per le Feste de l'Unità
PISA - Via I. Rosellini 17 - Tel. 572.106
SENZA COLORANTI

OROLOGERIA OREFICERIA ARGENTERIA
TONI L. CERRI
Via Roma, 62 PONTEDERA Tel. 53525
Concessionaria SEIKO-ZODIAC

Niccolati MAXISPORT
PONTEDERA

CIAO-FOXER-BRAVO
I veicoli di risparmio
Concessionaria MAGGIO
MOTO MODERNA
Via Corridoni 122 - Tel. 24149 - PISA

UNIPOL - ASSICURAZIONE
UNA GRANDE IMPRESA AL SERVIZIO
DEI LAVORATORI
AGENZIE GENERALI: Pisa - S. Croce sull'Arno - Cascina
SUB AGENZIE: Ponte a Egola - Volterra

SBRANTI e GHIGNOLA
MACCHINE e MOBILI per UFFICIO
LUNGARNO MEDICEO, 61 - Tel. 23.100 - PISA

SALDI CONFEZIONI UOMO
DONNA - BAMBINO **SALDI**
TAGLIE SPECIALI **SALDI**
E CONFORMATE

EUROMODA
vittadello

Andrea Lazzari